

IL “PESO” DELLE MEDAGLIE

Una volta analizzate le prestazioni olimpiche dei vari paesi nelle varie edizioni dei Giochi Olimpici, sia estive che invernali, fatti i paragoni tra i vari paesi e sistemi sportivi, indicate alcune soluzioni che potrebbero essere utili per ottenere migliori risultati, vogliamo cimentarci con un approfondimento sul cosiddetto “peso” delle medaglie.

E’ un approfondimento accademico che riguarda soprattutto gli addetti ai lavori.

Il grande pubblico vede lo sport nella vetrina dei risultati, e qui una medaglia vale una medaglia, indipendentemente dallo sport nel quale viene assegnata.

Noi abbiamo avuto la possibilità di vedere lo sport da dentro e nel back stage e siamo consapevoli di quanto sia difficile vincere una medaglia. Ma questo “difficile” quant’è difficile?

Questa è la domanda che ci siamo posti e, anche se siamo consapevoli di addentrarci in un campo minato, proviamo a dare una risposta cercando di essere obiettivi e aperti a ricevere ed a considerare osservazioni e punti di vista diversi dal nostro.

Iniziamo con il porci alcune domande per stabilire poi le variabili che possono essere più o meno interessanti per lo sviluppo di questa analisi:

- Quanti sono i praticanti di uno sport a livello mondiale?
- In quanti continenti e in quanti paesi si pratica uno sport?
- Quanti sono e con quale metodo vengono selezionati gli aventi diritto a partecipare?
- Com’è articolato il Torneo Olimpico?
- Quanto incidono o possono incidere le prestazioni degli avversari?
- Quanto incidono o possono incidere le variabili “ambientali”?

Questi, secondo noi, sono gli elementi maggiormente correlati alla difficoltà di ottenere una medaglia.

La classificazione degli sport del programma olimpico fatta dal CIO è sicuramente un risultato soddisfacente, soprattutto dal punto di vista economico, ai fini della parametrizzazione dei dividendi della quota di diritti televisivi riservata alle Federazioni Sportive Internazionali e ne terremo conto ponendola tra gli elementi per determinare il peso. Essa, tuttavia, pone al centro dell’analisi gli sport e non l’atleta.

Noi, invece, nel nostro metodo di classificazione, porremo in primo piano soprattutto l’atleta e le possibilità che egli ha di vincere una medaglia.

Questo riteniamo che debba essere la caratteristica base per attribuire un “peso” alle medaglie.

Per chiarire il concetto del peso facciamo un esempio banale: nel gioco della roulette il premio che si vince è tanto più alto quanto minori sono le possibilità che ciò su cui si è puntato si realizzi. Se puntiamo su un numero avremo una vincita maggiore di quella derivante dalla puntata su un

colore: i numeri sono 37, mentre i colori sono due. Quindi la vincita con un numero avrà un peso maggiore di quella con un colore.

Se, però, ci limitassimo a questa sola caratteristica, che riteniamo comunque quella di maggior rilevanza, commetteremmo un errore grave: noi dobbiamo considerare tutti, o quasi, gli elementi che derivano dalle domande sopra elencate. L'atleta non è la pallina della roulette!

Al netto della considerazione che un atleta deve arrivare all'appuntamento olimpico nelle migliori condizioni e che la sua preparazione dovrà tenere in conto anche le variabili ambientali, proviamo ora ad elencare alcuni elementi che, partendo dalla caratteristica di base, possono condurci alla formulazione di una metodologia per determinare il "peso" della medaglia. A ciascun elemento assegneremo un punteggio, che è senza dubbio soggettivo, ma basato sulla nostra esperienza e sulle nostre conoscenze.

1. Numero di paesi in cui si pratica uno sport:

E' scontato che la classifica di una specialità sportiva praticata a livello planetario da milioni di persone sia più difficile da scalare di un'altra meno affollata a livello di numero di praticanti o a livello di numero di paesi dove è praticata.

fino a 50	punti 1
fino a 100	punti 2
fino a 150	punti 3
oltre 150	punti 4

2. Praticanti a livello mondiale:

meno di 10.000	punti -1
fino a 10.000	punti 0
fino a 30.000	punti 1
fino a 100.000	punti 3
fino a 500.000	punti 5
oltre 500.000	punti 7

3. Numero di partecipanti alle qualificazioni olimpiche:

Sia il numero degli ammessi alle diverse specialità olimpiche, sia la formula di acquisizione del diritto a partecipare, presentano numerose differenze tra una specialità (disciplina) ed un'altra. Queste differenze in molti casi sono talmente marcate da rendere, in alcune specialità, molto più difficile anche il solo qualificarsi ai Giochi.

(sport di squadra)

fino a 30	punti 1
fino a 60	punti 2
oltre 60	punti 3

(sport individuali)

fino a 50	punti 1
fino a 100	punti 2
oltre 100	punti 3

4. Numero degli ammessi alle gare olimpiche:

(sport di squadra)

fino ad 8	punti 1
fino a 12	punti 2
fino a 16	punti 3
oltre 16	punti 4

(sport individuali)

fino ad 8	punti 0
fino a 16	punti 1
fino a 32	punti 2
fino a 64	punti 3
oltre 64	punti 5

5. Svolgimento della gara:

Anche il tipo di articolazione del Torneo olimpico delle varie specialità è molto variegato. E' vero che si applicano le regole e i sistemi specifici delle Federazioni Internazionali, ma è altrettanto vero che, non essendoci per forza di cose omogeneità, alcuni Tornei olimpici sono molto più difficili e, per la loro stessa impostazione, PESANO in maniera differente sull'ottenimento del miglior risultato possibile.

Turno singolo	punti 1
Doppio turno	punti 1,5
Triplo turno	punti 2
Qualificazione ed eliminazione diretta	punti 3
Eliminazione diretta	punti 4

6. Incidenza delle prestazioni degli avversari:

Anche qui osserviamo situazioni di interferenza molto differenti tra una specialità ed un'altra. Fermo restando che il piazzamento di un atleta dipenderà sempre dalle prestazioni migliori o peggiori degli altri, un conto è ottenere un risultato per poi confrontarlo con quello ottenuto dagli altri, un altro conto è che per l'avanzamento nel torneo si debba "eliminare" un altro concorrente, oppure che si parta in 50 o 100 ed in un'unica prova, che può durare anche diverse ore e si debbano contrastare tutti gli avversari. Ci sarebbero altri esempi, ma questi bastano per capire che la difficoltà per arrivare ad una medaglia non sono uguali.

gare individuali con tempi e/o misure	punti 0
gare di gruppo	punti 2
confronto diretto ed eliminazione	punti 3

7. Posizione dello sport nel ranking CIO

Fascia A	punti 5
Fascia B	punti 4
Fascia C	punti 2
Fascia D	punti 1
Non classificati	punti 0

Questi sono, a nostro avviso, gli elementi da considerare per “pesare” le medaglie.
Fermo restando che, in fin dei conti, ogni medaglia vale 1.

Marcello Standoli

marcello.standoli@me.com

Giuseppe Antonini

antonini-giuseppe@virgilio.it